

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Il giorno 5 febbraio 2020, ci siamo recati in auditorium per assistere a un incontro per la Giornata della memoria con il professore Claudio Vercelli. Gli argomenti su cui si è soffermato di più sono stati la Shoah e l'antisemitismo. Questa giornata è molto importante perché serve per informare le persone affinché simili eventi non possano mai più accadere.

La parola Shoah è un termine ebraico che indica la tragedia per antonomasia: l'uccisione di più di sei milioni degli Ebrei d'Europa a causa del regime nazista che governò la Germania dal 1933 al 1945. Hitler, nel partito nazista, sosteneva l'antisemitismo, caratterizzato dal mito della purezza della razza ariana, coincidente con il popolo tedesco che riteneva di essere una razza superiore, e che per questo non doveva essere contaminata dalla mescolanza con altre razze inferiori, cioè gli Ebrei.



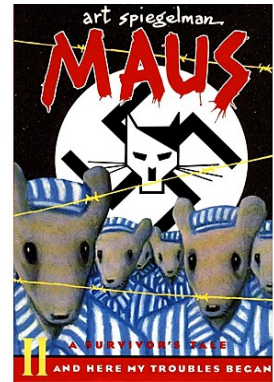
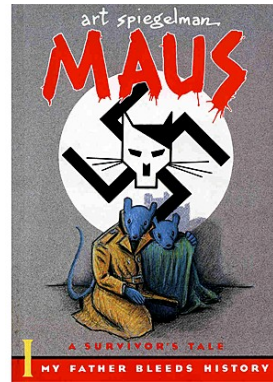
Con la seconda guerra mondiale iniziò l'eliminazione di tutti gli Ebrei, dalle nazioni d'Europa che a mano a mano venivano occupate o si allearono con la Germania nazista. Furono emanate le prime leggi che discriminavano gli Ebrei, iniziò, inoltre, un vero e proprio boicottaggio nei confronti dei commercianti ebraici. Le leggi impedivano non solo qualsiasi forma di vita in comune tra Tedeschi "ariani" e Ebrei, ma rendevano a questi ultimi la vita letteralmente impossibile. Gli Ebrei furono trasferiti in appositi ghetti chiusi da mura e filo spinato senza poter uscire né comunicare con l'esterno, ridotti a vivere in tanti in pochissimo spazio, costretti alla fame.

Iniziò quindi la vera e propria azione di sterminio degli Ebrei attraverso le deportazioni in massa nei campi di concentramento, dove erano condotti nelle camere a gas o ai lavori forzati fino alla morte.



I NAZISTI DELLE S.S. FUCILANO I PRIGIONIERI ALLE SPALLE E AUTOMATICAMENTE CADONO NELLA FOSSA.

Il professore ci ha anche fatto vedere un fumetto che racconta della Shoah, Maus di Art Spiegelman. L'autore, che si rappresenta graficamente con una maschera da topo sul volto, descrive la vita dei suoi genitori all'interno del campo di concentramento, per non dimenticare.



Molti reperti storici, riguardanti il massacro del popolo ebraico, arrivano dalle fotografie che i soldati nazisti inviavano alle proprie famiglie, come segno di potere e superiorità. In queste immagini si percepisce la sofferenza che hanno provato gli Ebrei e la disumanità dei loro aguzzini.

Penso che perfino gli animali non siano in grado di compiere azioni come quelle dei nazisti avvenute nell'indifferenza assoluta delle popolazioni. Non si può discriminare nessuno in base al sesso, alla religione o al colore della pelle, perché tutti abbiamo due occhi, un naso e una bocca e siamo tutti uomini che dovremmo aiutarci e non sopraffarci gli uni rispetto agli altri. Classificare gli individui è assurdo e se ci sono persone da odiare e da cui stare lontano sono proprio quelli che non riescono a vedere bello nelle persone e nella loro diversità, dimostrando così la loro stupidità.



il

Girgis 4ACAT